

## 5.1. Un percorso di didattica orientativa e storia

con la collaborazione di *Martina Evangelista*

Garibaldi fece l'Italia. E io... che cosa farò?

Siamo di fronte a un caso specifico di didattica orientativa, ovvero di quel particolare approccio in cui, attraverso l'attivazione dei ragazzi e tramite l'utilizzo di materiale disciplinare proprio del curriculum nel quale si sta operando, si raggiungono al contempo obiettivi di apprendimento disciplinari e obiettivi legati alle dimensioni di sviluppo dei giovani. In tal senso, tutta la didattica dovrebbe essere orientativa, consentendo così agli insegnanti di verificare ogni propria azione didattica, riflettendo non soltanto sul raggiungimento di obiettivi di apprendimento espressi in termini di abilità, conoscenze e competenze di base e specialistiche, ma anche di abilità, conoscenze e competenze trasversali, tali da incrementare il potere e il controllo di un soggetto sulla propria vita e sulle proprie scelte.

**Target di riferimento:** scuola secondaria di secondo grado (triennio). Il percorso è tuttavia adattabile alle classi e al ciclo precedente.

**Durata:** 9 ore (3 incontri da 3 ore ciascuno).

**Metodologia:** didattica orientativa con narrazione guida.

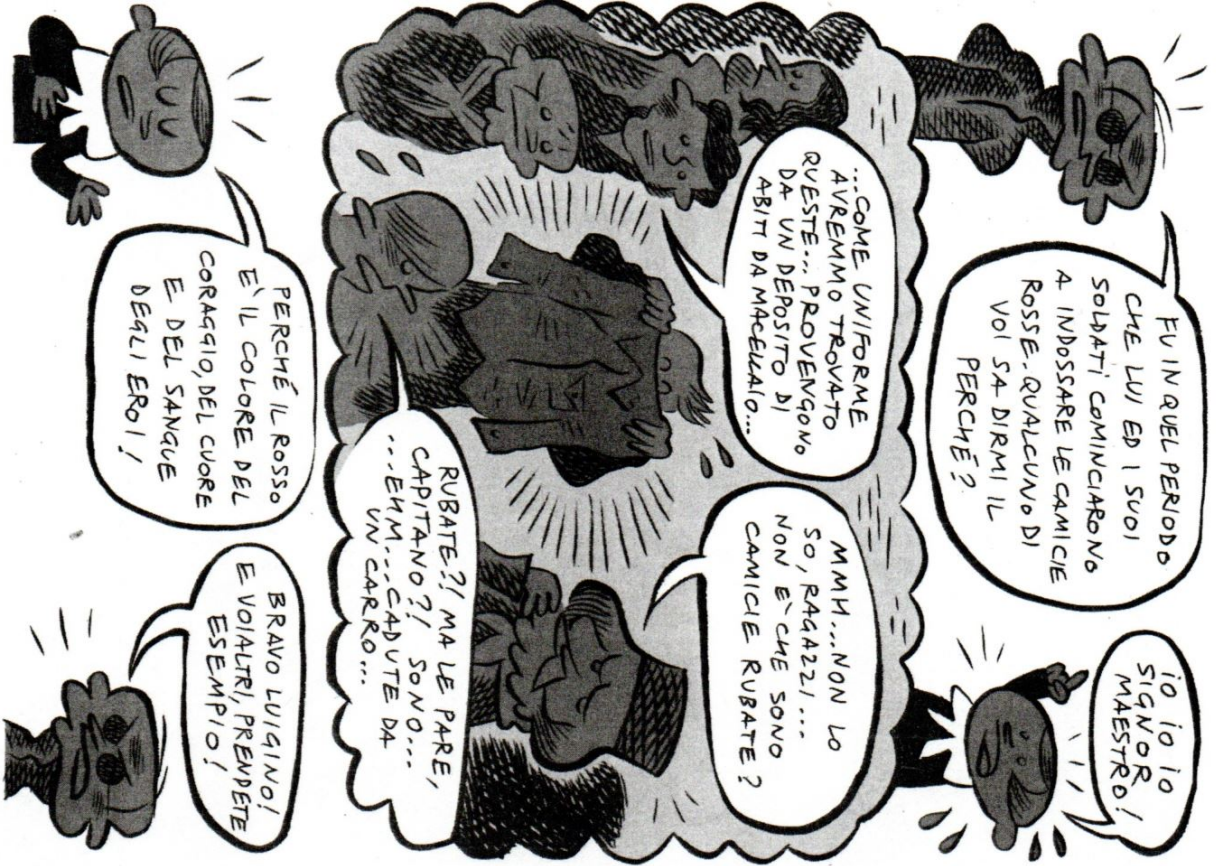
**Narrazione guida:** lettura del fumetto *Garibaldi. Resoconto veritiero delle sue valorose imprese, ad uso delle giovani menti*, di Tuono Pettinato, Rizzoli, Milano 2010 (<http://www.rizzolizildard.eu/libri/garibaldi-2/>).

Si tratta di un testo davvero interessante e accessibile, che racconta la storia moderna (anzi, un eroe della storia moderna e i suoi tempi) nel modo in cui tutti avremmo voluto studiarla a scuola. *Garibaldi* è un fumetto di 120 pagine che anche il lettore più pigro può agilmente leggere in poco più di un'ora. Le illustrazioni sono semplici e pop, il linguaggio ironico, dissacrante e allo stesso tempo molto colto. Il testo è ricco di rimandi alla letteratura patriottica del tempo e ripercorre momenti importanti e discussi della storia garibaldina, offrendo anche punti di vista alternativi rispetto alla storiografia dominante, che si è "appoggiata" al bisogno risorgimentale di "disegnare" Garibaldi come italiano modello, eroe senza macchia e senza paura. Il fumetto si presta particolarmente all'adozione di una didattica orientativa, in quanto la narrazione delle avventure di Garibaldi è sviluppata secondo i canoni del romanzo di formazione, favorendo dunque al

COSÌ, IL GENEROSO PEPPINO, MOMENTANEAMENTE ORFANO DI MADREPATRIA, AVEVA TROVATO UNA TERRA ADOTTIVA ALLA QUALE OFFRIRE LA PROPRIA ABILITÀ DI CONDOTTIERO, IN QUELLA CHE I NATIVI AVREBBERO BATTEZZATO LA GUERRA DEI FARRAPOS, O RIVOLUZIONE FARROUPILHA, O "DECENIO EROICO" E CHE EBBE COME PROTAGONISTA UN PROFUGO ITALIANO.



MA IN FONDO, CHE COSA IMPORTA?  
CASA È OVUNQUE SI È DISPOSTI A VERSARE IL PROPRIO SANGUE E A TENERE IN ORDINE I CALZINI, QUEL POPOLO E QUEL MONDO ERANO GIÀ PARTE DI LUI, COSÌ COM'EGGI AVEVA GIÀ PRESO LA RESIDENZA ONORARIA NEI CUORI DEI SUDAMERICANI.



contempo la conoscenza del personaggio e della storia, l'acquisizione (tramite il confronto con la storiografia ufficiale) di competenze interpretative relative alla storia (la storia è una narrazione, quindi la stessa ricerca storiografica più seria sviluppa interpretazioni e punti di vista) e il confronto implicito/esplicito tra il percorso di formazione di Garibaldi e quello proprio di ogni ragazzo. Garibaldi è un giovane ribelle disposto a tutto pur di lottare per quello in cui crede. Diventa pertanto immediato il riferimento alle "ribellioni" e agli obiettivi dei ragazzi coinvolti. Il linguaggio e le tematiche possono essere un buon veicolo per avvicinare gli studenti alla storia: avvicinare proprio nel senso di trovare punti di interesse comuni, per iniziare a pensare anche alla propria vita come a una storia che essi si accingono a scrivere e a costruire giorno dopo giorno. Si suggerisce la lettura integrale del testo da parte di ciascun partecipante prima di iniziare il percorso, o comunque durante lo svolgimento dello stesso (il fumetto si presta a una lettura veloce, perciò una classe sarà in grado di farlo in breve tempo, anche eventualmente adottando pochi volumi da fare passare tra gli alunni). Durante gli incontri si consiglia di leggere o rileggere ad alta voce alcuni passaggi del testo (quelli fondamentali saranno citati anche nelle *Schede attività*), e possibilmente di mostrare alcune immagini, individualmente o attraverso una loro proiezione collettiva a seguito di scansione delle stesse.

*Competenze chiave perseguite:*

- 1) imparare a imparare;
- 2) progettare;
- 3) individuare collegamenti e relazioni;
- 4) acquisire e interpretare l'informazione.

*Obiettivi generali:*

- conoscere e approfondire il periodo del Risorgimento dal punto di vista storico, filosofico e letterario, e conoscere da più prospettive uno dei "modelli di eroe" italiani;
- comprendere gli eventi attuali alla luce della storia passata;
- comprendere la pluralità di narrazioni possibili rispetto a uno stesso evento storico e le differenti interpretazioni che le sostengono, nonché le conseguenze, anche pratiche, sul presente;
- conoscere il fumetto come genere letterario contemporaneo capace di offrire contenuti di alta qualità;
- comprendere il rapporto tra "Storia" e "storia (personale)";
- riflettere sul percorso di costruzione identitaria di ogni individuo e comprendere le dinamiche evolutive del proprio percorso.

- d) Scheda attività 4: *Nel frattempo non smetto di crescere...*;
- e) Scheda attività 5: *Tutti quei paroloni gli sandavano rimessando nel capo*;
- f) Scheda attività 6: *Ti sei già scelto un nome di battaglia?*;
- g) Scheda attività 7: *Talento personale*;
- h) Scheda attività 8: *Casa*;
- i) Scheda attività 9: *Eroi*;
- Per approfondimenti sul tema:*
- libri:
- A. M. Banti, *La nazione del Risorgimento*;
  - E. Biagi, *La nuova storia d'Italia a fumetti*;
  - E. De Amicis, *Cuore*;
  - G. Di Fiore, *Controstoria dell'unità d'Italia. Fatti e misfatti del Risorgimento*;
  - G. Garibaldi, *Memorie autobiografiche*;
  - D. Mack Smith, *Garibaldi*;
  - I. Montanelli, *M. Nozza, Garibaldi*;
- audiovisivi:
- 1860, regia di A. Blasetti (Italia, 1934);
  - *Il Generale* (miniserie), regia di L. Magni (Italia, 1987);
  - *L'Unità d'Italia, 1815-1870* (documentario), regia di G. Minoli (Italia, 2010)
- altri materiali:
- G. Mammì, *Fratelli d'Italia*.
- Per la richiesta di chiarimenti, informazioni e per invio di *feedback* sull'utilizzo del percorso: [letturaedaltavoce@gmail.com](mailto:letturaedaltavoce@gmail.com); [federico.batini@unijg.it](mailto:federico.batini@unijg.it).
- Altri percorsi liberamente utilizzabili si possono trovare sul portale Loescher delle competenze (<http://competenze.loescher.it/>) e sul blog <https://federicobatini.wordpress.com/>.

Introduzione	Presentazione del percorso e condivisione degli obiettivi	15'	Il conduttore illustra il percorso, definendone tempi e obiettivi e cercando di essere coinvolgente nella presentazione.
Brainstorming	Ricostruzione del quadro storico di riferimento	30'	Il conduttore, prendendo spunto dalla prima pagina del fumetto («Orduunque, modesti fanciulli ditemi cos'avete imparato su Garibaldi»; <i>Garibaldi</i> , p. 7), invita gli alunni a richiamare alla memoria concetti, idee, parole, notizie, informazioni legate all'argomento. Contemporaneamente evidenzia i concetti chiave collocandoli su un asse temporale, e all'occorrenza integra le informazioni.
Le mie imprese	Ricostruzione, selezione e messa in ordine delle proprie tappe identitarie	45'	Il conduttore prosegue la lettura del testo fino a p. 12 e introduce la figura di Garibaldi. Le gesta del personaggio sono lo spunto per somministrare la <i>Scheda attività 1</i> , sulla quale i partecipanti lavorano individualmente per 20'. Segue la condivisione in plenaria dei racconti, secondo il criterio dell'adesione spontanea e favorendo un clima di non giudizio, ma anzi di accoglienza grata di tutti i contributi.
I Signori Genitori	Riflessione su ciò che ha influenzato e influenza ancora oggi le scelte scolastiche e professionali degli individui	45'	Il conduttore prosegue la lettura fino a p. 13 e anima una breve discussione su quali siano i fattori che oggi più influenzano le scelte scolastiche e professionali delle persone, mettendo in luce similitudini e differenze rispetto alle epoche passate. Seguono la compilazione individuale della <i>Scheda attività 2</i> e la successiva condivisione in plenaria di alcuni racconti, su scelta volontaria degli alunni.
I miei primi maestri	Riflessione sulle figure di riferimento e valorizzazione delle stesse nell'ambito del quadro personale	30'	Il conduttore prosegue la lettura fino a p. 14 e anima una breve discussione sul ruolo, positivo o negativo, che determinate figure possono avere nella costruzione di un percorso identitario. Seguono la compilazione individuale della <i>Scheda attività 3</i> e la successiva condivisione in plenaria di alcuni racconti, su scelta volontaria degli alunni.
Debriefing	Favorire una restituzione dell'incontro	15'	Il conduttore riepiloga degli obiettivi prefissati e illustra come sono stati raggiunti attraverso le attività proposte. Segue la valutazione complessiva dell'incontro.

Introduzione	Verifica della comprensione delle finalità perseguite attraverso le attività proposte nel primo incontro e introduzione alla seconda giornata	15'	Il conduttore riassume finalità e contenuti del primo incontro, con l'obiettivo di introdurre il secondo.
<i>Brainstorming</i>	Comprendere il concetto di "rivoluzione" e, allo stesso tempo, riflettere sul suo possibile relativismo ideologico. Instaurare confronti e paralleli con l'attualità	30'	Il conduttore legge ad alta voce le pp. 15-20 del testo e stimola una discussione sui concetti di "rivoluzionario" e di "rivoluzione". Si invitano gli alunni a esporre le proprie conoscenze pregresse e la propria posizione su questi temi. Contemporaneamente li si sollecita a citare altre figure storiche di rivoluzionari che essi conoscono e si chiede di portare la riflessione anche all'attualità ponendo domande del tipo: vi sono rivoluzioni in corso nel presente? Conoscete figure che si possono definire rivoluzionarie? Perché?
<i>Nel frattempo non smetto di crescere</i>	Riflessione sugli step di sviluppo individuali e messa in luce di eventuali parallelismi tra Storia e storia personale	30'	Il conduttore prosegue la lettura fino a p. 21 e anima una breve discussione sul concetto di "maturità". Seguono la compilazione individuale della <i>Scheda attività 4</i> e la successiva condivisione in plenaria di alcuni racconti, su scelta volontaria degli alunni.
<i>Tutti quei paroloni gli stordivano rimstando nel capo</i>	Conoscere l'ampio panorama dei valori umani; selezionare ed evidenziare i propri come coefficienti di scelta nell'arco della vita	45'	Il conduttore prosegue la lettura fino a p. 25 e invita gli studenti a un <i>brainstorming</i> sul tema dei "valori". Lo scopo è chiarire il significato del termine, il ruolo giocato dai valori nelle scelte e nella qualità della vita delle persone e stimolare la produzione in plenaria di un elenco quanto più possibile vario e completo dei valori umani. Seguono la compilazione individuale della <i>Scheda attività 5</i> e la successiva condivisione di alcuni racconti, su scelta degli alunni.

	diverse agenzie narrative, nella storia e nell'attualità		rilettere sulle modalità con cui vengono narrati i fatti attraverso alcune domande-stimolo: quali sono i narratori della storia con cui hanno a che fare abitualmente? Quali sono i narratori dell'attualità?
<i>Ti sei già scelto un nome di battaglia?</i>	Comprendere come sia possibile concorrere alla costruzione della propria identità attraverso un'immaginazione creativa	15'	In fase di restituzione il conduttore pone nuovamente l'attenzione sul fatto che esistono molteplici interpretazioni e molteplici "racconti" della realtà. La lettura di p. 31 funge da stimolo per la compilazione individuale della <i>Scheda attività 6</i> che ha, al contempo, lo scopo di alleggerire il clima dell'aula con un esercizio di stile letterario, ma anche e soprattutto di riflettere sulla possibilità di co-costruire la propria identità nutrendola di stimoli narrativi.
<i>Debriefing</i>	Favorire una restituzione dell'incontro	15'	Il conduttore riassume gli obiettivi prefissati e illustra come sono stati raggiunti attraverso le attività proposte. Segue la valutazione complessiva dell'incontro.

Introduzione	Verifica della comprensione delle finalità perseguite attraverso le attività proposte nel primo incontro e presentazione della terza e ultima giornata	15'	Il conduttore riassume finalità e contenuti del secondo incontro con l'obiettivo di introdurre il terzo.
Talento personale	Comprendere i propri punti di forza e dare concretezza al proprio sentimento di autoefficacia	30'	Si prosegue la lettura condivisa fino a p. 38, che offre lo stimolo per somministrare la <i>Scheda attività 7</i> , la quale persegue lo scopo di mettere in luce i punti di forza di ogni partecipante e di rafforzare l'autostima tramite il racconto di un'esperienza di successo.
Casa	Riflettere su valori, interessi e obiettivi personali	30'	La lettura prosegue fino a p. 49, che funge da spunto narrativo per somministrare la <i>Scheda attività 8</i> , nella quale si invitano gli alunni, in modo molto libero, a descrivere i propri "luoghi" di appartenenza e a identificare alcuni obiettivi personali.
Eroi	Prendere confidenza con l'elaborazione di un proprio progetto personale	75'	Il conduttore legge le pp. 69-74 e sintetizza oralmente le altre parti della narrazione. Seguono la compilazione individuale della <i>Scheda attività 9</i> e la restituzione in plenaria di alcuni racconti.
Debriefing	Favorire una restituzione dell'incontro e del percorso	30'	Il conduttore riepiloga gli obiettivi prefissati e illustra di come sono stati raggiunti attraverso le attività proposte. Segue la valutazione complessiva dell'incontro e del percorso. Per questa attività si consiglia di disegnare una grande sagoma umana alla lavagna e di consegnare dei post-it a ciascuno studente, che dovrà scrivere e attaccare sulla "testa" le conoscenze che ha acquisito, sulle "mani" o sulla "testa" le competenze che ha allenato, e infine sul "cuore" i sentimenti e le emozioni che ha provato.

### Scheda attività 1

*Le mie imprese*

A soli 8 anni, ignaro del pericolo, trasse in salvamento una lavandaia in procinto di affondare nell'acqua bassa. Quando ne ebbe compiuti 13 scampò da morte certa per naufragio alcuni suoi compari. A 27 anni salvò invece un infante dall'annegamento nelle acque marsigliesi. A 41 anni tirò in salvo i suoi da un incendio sull'oceano. A 56 anni - ma forse non è opportuno menzionarlo - trasse in soccorso un dignitario inglese rimasto incastrato in una ritratta alla turca. In conclusione: Garibaldi fu di sicuro l'eroe dei due mondi ma anche dell'acqua che ci sta in mezzo, e chissà, magari pure dei fondali (Garibaldi, pp. 11-12).

Quali sono state le tue imprese degne di essere ricordate fino a oggi? Prova a indicare su una linea del tempo che va dalla tua nascita fino a oggi i momenti salienti della tua storia.



Prova a ricordare gli episodi che tu ritieni importanti per la persona che sei diventata oggi. Un suggerimento? Prenditi sul serio... ma non troppo.

## Scheda attività 2

### I Signori Genitori

**PADRE** Rosa, con nostro figlio Peppino abbiamo toppato! È uno spostato, coi grilli per la testa e nessun serio progetto lavorativo!

**CARIBALDI** Da grande voglio fare il lupo di mare!

**PADRE** Maledizione Giuseppe! Quello non è un lavoro!

**MADRE** Mannaggia, non poteva uscire come Felice, che fa l'imprenditore, o come Michelfino, che almeno è ubbidiente?

**FELICE** Ho aperto un oleificio a Bitonto, e mi firmo Garibaldi perché fa più fine!  
**MICHELENO** Mi piacciono i fiori e le piante. Per il resto non ci ho mai capito un granché!

**MADRE** O magari come Angelo, che ha la testa sulle spalle e fa il console a F-ladelfia?

**ANGELO** Mamma, lascialo perdere quello scemo! È buono solo a giocare a fare il pirata!

**CARIBALDI** All'arrembaggio!

**MADRE** Non siam stati capaci di farne nemmeno un prete o un soprammobile!  
Che vergognai (*Garibaldi*, p. 13).

Spesso genitori, nonni, fratelli o altri hanno delle idee su come saremo. A volte succede che ci aprano delle finestre sul futuro e che ci piaccia almeno guardarci dentro, altre volte ci guidano, o... influenzano le nostre scelte; altre ancora, invece, succede che ci ribelliamo a una scelta proprio perché quella "strada" ci è stata suggerita da altri. Chi sono le persone che influenzano le tue scelte? Quali ti sono utili e quali invece hanno idee diverse dalle tue? Che cosa pensano gli altri del tuo futuro? E a te che cosa piace? Hai delle idee su che cosa vorresti fare "da grande"? Come ti immagini?

## Scheda attività 3

### I miei primi maestri

Io ho passato il periodo della mia infanzia, come tanti fanciulli, tra i trastulli, le allegrezze e il pianto, più amico del divertimento che dello studio. Se mio padre non mi fece esercitare nella ginnastica, fu colpa dei tempi in cui gli istituti miravano a far della gioventù tanti frati e legali, anziché buoni cittadini atti a servire il loro devastato paese. I mie primi maestri furon due preti... (*Garibaldi*, p. 14).

Durante la nostra vita incontriamo molte persone; alcune passano, altre lasciano il segno perché ci trasmettono qualcosa che riteniamo prezioso, utile e importante per noi. Quali sono stati i tuoi primi maestri (in ogni campo della vita)? Che cosa ti hanno insegnato di utile per il tuo presente e il tuo futuro? E quali sono le persone che consideri, oggi, i tuoi "maestri"?

**Scheda attività 4**

Nome alunno ..... classe ..... data .....

**Scheda attività 4**

*Nel frattempo non smetto di crescere...*

1825-1832

Nel frattempo non smetto di crescere! Il mare mi rende uomo! Sette tumultuosi anni tra il Mediterraneo e il mar Nero mi fanno amare questa vita di cruda libertà (Garibaldi, p. 21).

Prova a raccontare un episodio della tua vita che ti ha fatto crescere (e conta anche quali conseguenze ha avuto su di te). Cha cosa significa per te essere adulto?

**Scheda attività 5**

Nome alunno ..... classe ..... data .....

**Scheda attività 5**

*Tutti quei paroloni gli s'andavano rimestando nel capo*

Tornando a casa tutti quei paroloni gli s'andavano rimestando nel capo. UNIFICAZIONE PATRIA COSMOPOLITISMO LIBERTÀ INDIPENDENZA PATRIERTÀ LIBERTIFICAZIONE COSMOPENDENZA  
E quando quella massa informe d'idee si fu depositata in lui, Garibaldi non era più lo sprovveduto marinato d'un tempo.

Lanciarsi in difesa degli oppressi di tutto il mondo, senza mai chieder nulla in cambio! Vivere in uno stato di libertà selvaggia! Indossare i vestiti alla rovescia! (Garibaldi, p. 25).

Quali sono le cose per cui "lotteresti"? I valori per te importanti? I motivi per cui vale la pena vivere e impegnarsi?

**Scheda attività 6**

Nome alunno ..... classe ..... data .....

**Scheda attività 6**  
*Ti sei già scelto un nome di battaglia?*

MAZZINI Allora benvenuto nella Giovine Italia. Ti sei già scelto un nome di battaglia?  
GARIBALDI Ce l'ho! È Cleombroto!  
[Cleombroto I, ventiduesimo Re di Sparta (380-371 a.C.), della dinastia degli Agiadi, figlio di Pausania, fratello minore di Agesiposi, invasore della Beozia, condottiero contro Tebe, inventore del sandalo bifronte] (*Garibaldi*, p. 30).

Immagina di stare per intraprendere una grande avventura. Quale nome di battaglia sceglieresti?  
Il mio nome di battaglia è:

Racconta brevemente la storia del nome, se è un personaggio realmente esistito, oppure inventala di sana pianta.

**Scheda attività 7**

Nome alunno ..... classe ..... data .....

**Scheda attività 7**  
*Talento personale*

Sperso tra le lande liguri, una volta per sbaglio varca il confine francese e viene arrestato. Lo rilasciano solo grazie al suo talento per il canto popolare e a una sua momentanea mancanza di dignità personale.  
GARIBALDI Sur le pont d'Avignon on y danse on y danse...  
SOLDATO FRANCESE Bravò Bravò (*Garibaldi*, p. 38).

E tu che cosa avresti fatto in una situazione di difficoltà? Qual è il tuo talento personale? In quali occasioni ti ha aiutato? Racconta...



**Scheda attività 8**

Nome alunno ..... classe ..... data .....

**Scheda attività 8**

*Casa*

Così, il generoso Peppino, momentaneamente orfano di madre patria, aveva trovato una terra adottiva alla quale offrire la propria abilità di condottiero, in quella che i nativi avrebbero battezzato la guerra dei Farrapos, o rivoluzione Farrroupilha, o decennio eroico, e che ebbe come protagonista un profugo italiano.

Ma in fondo che importa? Casa è ovunque si è disposti a versare il proprio sangue e a tenere in ordine i calzini. Quel popolo e quel mondo erano già parte di lui, così com'egli aveva già preso la residenza onoraria nei cuori dei sudamericani (*Garibaldi*, p. 49).

Per che cosa saresti disposto a "versare il tuo sangue"?

In quali luoghi ti senti veramente a casa?

**Scheda attività 9**

Nome alunno ..... classe ..... data .....

**Scheda attività 9**

*Eroi*

La marmaglia che compone la brigata dei cacciatori delle Alpi è il solito miscuglio di idealisti fanatici, ciarlatani, entusiasti e reietti, tutti più o meno seguaci del nuovo culto garibaldino. Garibaldi li trasforma in eroi, in sole due settimane di tecniche di guerriglia e di sfiibranti marce notturne. Ma la vera arma vincente per Garibaldi è una volontà di ferro (*Garibaldi*, p. 74).

Immagina di volere trasformare te stesso in eroe (eroe della tua vita, della tua impresa personale, ecc.): che eroe saresti? In che senso? In che settore?

Quali prove dovresti superare?

Quanto tempo avresti a disposizione (assegnati un tempo)?

Quali sacrifici saresti disposto a compiere? E a che cosa potresti rinunciare per arrivare al tuo obiettivo?

Chi potrebbe esserti di aiuto?

Quale sarebbe la tua arma vincente?

## 5.2. Medicine, isole e collage. Una giornata per presentarsi e avviare il lavoro sulla propria identità

di *Federico Barini*

Il percorso è rivolto alle scuole secondarie di primo grado e di secondo grado, ma è applicabile anche, con le dovute semplificazioni, alla scuola primaria.

*Testi:*

- esempi di fogli illustrativi di medicinali, sull'esempio dell'editore Orecchio Acerbo, che ha utilizzato tutte le sezioni di un foglio illustrativo per presentare in modo creativo la propria attività editoriale ([http://www.orecchioacerbo.com/editore/index.php?option=com\\_content&view=article&id=46&Itemid=56](http://www.orecchioacerbo.com/editore/index.php?option=com_content&view=article&id=46&Itemid=56));
- J. Saramago, *Il racconto dell'isola sconosciuta*.

*Materiali necessari:* riviste con molte immagini, in numero pari ad almeno tre volte i partecipanti; cartoncini Bristol, forbici e colla in numero pari a quello dei partecipanti.

*Materiali operativi:*

- a) Scheda attività 1: *Avvertenze e modalità d'uso*;
- b) Scheda attività 2: *Feedback... e io?*;
- c) Scheda di autovalutazione.

*Il racconto dell'isola sconosciuta*

Un uomo andò a bussare alla porta del re e gli disse, Datemi una barca. La casa del re aveva molte altre porte, ma quella era la porta delle petizioni. Siccome il re passava tutto il tempo seduto davanti alla porta degli ossequi (degli ossequi che si rivolgevano a lui, beninteso), ogni volta che sentiva qualcuno chiamare da quella delle petizioni si fingeva distratto, e solo quando il risuonare continuo del battente di bronzo diventava, più che palese, chiassoso, togliendo la pace al vicinato (cominciavano tutti a mormorare, Ma che razza di re abbiamo noi, che non risponde), solo allora dava ordine al primo segretario di andare a informarsi su cosa mai volesse il postulante, che non c'era modo di far tacere. Il primo segretario, allora, chiamava il secondo segretario, questi chiamava il terzo, che trasmetteva l'ordine al primo assistente, che a suo volta lo trasmetteva al secondo, e così via fino alla donna delle pulizie, la quale non avendo nessuno a cui domandare, socchiudeva la porta delle petizioni e domandava dalla fessura, Che cosa volete. Il postulante manifestava il proprio desiderio, e cioè chiedeva quanto aveva da chiedere, poi si piazzava in un cantuccio della porta, in attesa che la richiesta percorresse, dall'uno all'altro, il cammino inverso, fino a giungere al re. Occupato com'era sempre con gli ossequi, il re tardava a rispondere, ed era già non piccolo segno di premura per il benessere e la felicità del suo popolo quando decideva di chiedere un documentato parere scritto al primo segretario, il quale, inutile dirlo, passava l'incombenza al secondo segretario, questi al terzo, uno

dopo l'altro, fino ad arrivare di nuovo alla donna delle pulizie, che trasmetteva un sì o un no a seconda dell'umore del momento.

Tuttavia, nel caso dell'uomo che voleva una barca, le cose non andarono proprio così. Quando la donna delle pulizie gli domandò dallo spiraglio della porta, Che cosa volete, l'uomo, invece di chiedere, come facevano tutti, un titolo, una decorazione, o semplicemente denaro, rispose, Voglio parlare con il re, Sapete bene che il re non può venire, è alla porta degli ossequi, rispose la donna, Allora andate a dirgli che non me ne vado finché non viene, personalmente, a informarsi su quello che voglio, concluse l'uomo, e si sdraiò sulla soglia, avvolgendosi nel mantello per via del freddo. Si poteva entrare e uscire solo passandogli sopra. [...]

Il risultato di una ponderazione fra i benefici e gli svantaggi condusse il re ad andare, in capo a tre giorni, e nella sua regal persona, alla porta delle petizioni per informarsi su ciò che voleva quell'intruso che si era rifiutato di inoltrare la richiesta per le competenti vie burocratiche.

Aprite la porta, disse il re alla donna delle pulizie, e lei domandò, Tutta, o solo un poco. Il re ebbe un attimo di incertezza, dato che per la verità non gradiva molto esporsi all'aria della strada, ma poi fece una riflessione, sarebbe sembrato brutto, oltre che indegno della sua maestà, parlare con un suddito attraverso una fessura, quasi ne avesse paura, e soprattutto davanti alla donna delle pulizie che assisteva al colloquio e che si sarebbe affrettata a raccontare Dio sa che cosa, Spalancata, ordinò. [...] L'unico a non mostrarsi sorpreso fu proprio l'uomo che era venuto a chiedere una barca. Aveva calcolato costi, e aveva colto nel segno, che il re, seppure avesse tardato tre giorni, avrebbe dovuto sentirsi curioso di vedere la faccia di chi, senza battere ciglio, e con notevole audacia, l'aveva fatto chiamare. Incerto, dunque, fra la curiosità che non era riuscito a reprimere e il fastidio di vedere tanta gente riunita, il re, nel peggiore dei modi, gli rivolse tre domande una dietro l'altra, Che cosa volete, Perché non avete detto subito che cosa volevate, Pensate forse che io non abbia altro da fare, ma l'uomo rispose soltanto alla prima, Datemi una barca, disse. Lo sgomento lasciò il re a tal punto sconcertato che la donna delle pulizie si affrettò ad avvicinar gli una sedia di paglia, proprio quella su cui lei stessa sedeva quando doveva lavorare con ago e filo, giacché, oltre alle pulizie, a palazzo erano di sua competenza anche alcuni lavori di cucito, come rammentare le calze dei paggi. Seduto scomodo, perché la sedia di paglia era molto più bassa del trono, il re stava cercando il modo migliore di sistemare le gambe, ora rannicchiandole ora allungandole di lato, mentre l'uomo che voleva una barca aspettava con pazienza la domanda che sarebbe seguita, E voi, a che scopo volete una barca, si può sapere, fu quello che il re effettivamente gli domandò quando finalmente riuscì a sistemarsi, con discreta comodità, sulla sedia della donna delle pulizie. Per andare alla ricerca dell'isola sconosciuta, rispose l'uomo, Che isola sconosciuta, domandò il re con un sorriso malcelato, quasi avesse davanti a sé un matto da legare, di quelli che hanno la mania delle navigazioni, e che non è bene contrariare fin da subito, L'isola sconosciuta, ripeté l'uomo, Sciocchezze, isole sconosciute non ce ne sono più, Chi ve l'ha detto, re, che isole sconosciute non ce ne sono più, Sono tutte sulle carte, Sulle carte geografiche ci sono soltanto le isole conosciute, E qual è quest'isola sconosciuta di cui volete andare in cerca, Se ve lo potessi dire allora non sarebbe sconosciuta, Da chi ne avete sentito parlare, domandò il re, ora più serio, Da nessuno, In tal caso, perché vi ostinate ad affermare che esiste, Semplicemente perché è im-

possibile che non esista un'isola sconosciuta, e siete venuto qui a chiedermi una barca...  
barca, Sì, sono venuto qui a chiedervi una barca...

(1). Saramago, *Il racconto dell'isola sconosciuta*, Einaudi, Torino 1998, traduzione di Paolo Collo, Rita Desti, pp. 3-8)

Attività	Tempi	Obiettivi didattici e modalità di somministrazione
Avvertenze e modalità d'uso (o altra attività di presentazione narrativa)	1 h	<p><b>Obiettivi:</b> conoscenza reciproca, introduzione a un clima non giudicante, adeguato al lavoro di didattica orientativa, precisando che quando ci si presenta si compie un'operazione sulla propria identità.</p> <p><b>Ruolo del conduttore:</b> la focalizzazione del conduttore sarà nel consentire la narrazione di sé e facilitare il lavoro di gruppo. Occorre precisare come si stiano "allenando" anche competenze del curriculum, per questo siamo all'interno della didattica orientativa. Già la prima attività, infatti, aiuta a giocare con le tipologie testuali e a sviluppare competenze di produzione e interpretazione dei testi. Prima di fornire tutte le istruzioni e di condividere gli obiettivi si svolge la prima attività.</p> <p><b>Attività:</b> si chiede ai ragazzi di presentarsi come se fossero una medicina molto forte, per la quale occorre seguire con attenzione le avvertenze e le modalità d'uso (cfr. Scheda attività 1). Risulta efficace utilizzare il cosiddetto "bugiardino" (il foglio illustrativo) di un medicinale come esempio. Si danno 10/15' per riflettere e scrivere e poi si passa a un'immediata socializzazione (ciascuno legge ad alta voce il proprio testo; alla fine si dedica un po' di tempo a commentare e a chiarire gli obiettivi delle attività nel loro complesso e di questa in particolare, e gli obiettivi in termini di apprendimenti specifici e trasversali, curriculari e orientativi).</p>
"Rivistan-do"	2 h	<p><b>Obiettivi:</b> conoscenza reciproca, miglioramento del clima relazionale, contributo all'esercizio di attiva definizione della propria identità, allo sviluppo di abilità di narrazione di sé e al lavoro di gruppo.</p> <p><b>Ruolo del conduttore:</b> il conduttore deve predisporre il materiale, favorire un clima di concentrazione e l'accesso a un diverso linguaggio. Egli porta un gran numero (pari a 3 volte il numero dei partecipanti) di riviste molto colorate e piene di foto e immagini, e chiede a ciascuno (dotandolo di colla stick da carta, un cartoncino Bristol grande e un paio di forbici) di lasciarsi guidare dalle immagini che troverà per costruire un collage di presentazione di sé. Il collage non deve rispondere a un progetto elaborato prima, ma occorre lasciarsi "influenzare" dalle immagini che si incontrano. Il collage finale, obiettivo dell'attività, dovrà raccontare qualcosa di nuovo anche a chi lo ha elaborato. Come aiuto/indicazione si può suggerire, all'inizio dell'esercitazione, di comporre il proprio collage di 3 parti, centrando la propria ricerca tenendo a mente 3 "chiavi": <i>come sono, come vorrei essere, come mi vedono gli altri.</i></p>

		<p><b>Attività:</b> si usa la tecnica comunemente denominata del <i>photolinguaggio</i> (in realtà <i>photocollage</i>; il fotolinguaggio è, precisamente, una tecnica di ricerca e formazione che prevede l'utilizzo di fotografie). È importante usare un numero adeguato di riviste colorate con molte foto e immagini. Successivamente ogni allievo è chiamato a illustrare e commentare le immagini scelte.</p> <p><b>Nota:</b> le varianti possibili sono innumerevoli; la più celebre è la "passeggiata nella galleria d'arte", nella quale il conduttore è l'unico a conoscere chi ha realizzato i diversi collage. Questi sono attaccati al muro e il gruppo li passa in rassegna, proprio come in una galleria d'arte. I ragazzi fanno esercizio di "attribuzione", ovvero cercano di indovinare a chi appartengano i singoli collage. In ogni caso il conduttore chiederà loro la motivazione dell'attribuzione e fornirà un <i>feedback</i> di comprensione (e di attenuazione di elementi che possano essere avvertiti come offensivi per i destinatari dell'attribuzione), sollecitando il maggiore numero di contributi prima di "svelare" la soluzione. In questa variante si lavora per "allenare" le competenze relazionali ed empatiche dei ragazzi, ma anche per collegare un'immagine a determinate caratteristiche dell'autore (acquisendo processi logici fondamentali per l'attribuzione in ogni disciplina storico-artistica).</p>
<p>Letture di alcuni brani tratti dal romanzo di Saramago, <i>Il racconto dell'isola sconosciuta</i></p>	<p>2 h</p>	<p><b>Obiettivi:</b> coinvolgere i ragazzi nella metafora di riferimento per questa giornata, con l'ambizione di lasciare domande aperte nella consapevolezza di essersi conosciuti meglio (se stessi, gli altri) e di avere allenato competenze utili nella vita e nella scuola.</p> <p><b>Ruolo del conduttore:</b> il conduttore legge ad alta voce i brani, con l'obiettivo di coinvolgere gli ascoltatori nella storia, avendo calcolato prima il tempo di lettura in modo da occupare il minore tempo possibile (al limite selezionando il testo, che è comunque già di per sé molto breve); facilita il manifestarsi di voci plurali nei commenti successivi alla lettura e nelle metafore che vi si sono individuate.</p>
		<p><b>Attività:</b> il conduttore legge il racconto (con eventuali tagli, che non compromettano però la comprensione della vicenda) e poi facilita il confronto delle interpretazioni, delle reazioni, dei commenti e delle suggestioni lasciate dal testo. Richiede un <i>feedback</i> scritto sulla giornata, da svolgere negli ultimi 20' di aula, sottolineandone l'importanza (cfr. <i>Scheda attività 2</i>). Il <i>feedback</i> dovrà assumere la forma di una <i>Scheda di autovalutazione</i>.</p>

**Scheda attività 10**

Nome alunno ..... Classe ..... data .....

**Scheda attività 1**  
*Avvertenze e modalità d'uso*

Immagina di essere un medicinale avente caratteristiche precise. In questa attività hai la possibilità di indicare agli altri quali sono le precauzioni da utilizzare con te. Immagina, allora, di dovere stilare le "avvertenze e le modalità d'uso" che ti riguardano...

**Scheda attività 11**

Nome alunno ..... classe ..... data .....

**Scheda attività 2**  
*Feedback... e io?*

Alla fine di questa giornata dedicata a conoscersi meglio, a iniziare un lavoro sulla nostra identità e a contribuire allo sviluppo di alcune competenze disciplinari e trasversali, proviamo a scrivere, in poche righe, che cosa ne pensiamo di quanto fatto insieme. Che cosa ci ha interessato? Che cosa ci ha interessato meno? Perché? Che cosa abbiamo imparato? Come potremmo utilizzare in altri contesti ciò che abbiamo imparato? E noi? Come valutiamo la nostra partecipazione alle attività svolte?

**Scheda attività 12**

Nome alunno ..... classe ..... data .....

**Scheda di autovalutazione**

La giornata di oggi è stata...

perché...

e...

Che cosa so/ho capito di me che non sapevo/avevo capito prima?

Che cosa so/ho capito degli altri che non sapevo/avevo capito?

Tutte le cose che mi sono piaciute:

Tutte le cose che non mi sono piaciute:

Da 1 a 10 la giornata è stata...

(Scrivi una valutazione accanto a ogni aggettivo: ad esempio "1" accanto a "utile" se per te non è stata per niente utile, se non è servita a niente, o "10" accanto a "utile" se a tuo parere è stata davvero molto molto utile. Aggiungi pure tu altri aggettivi...)

utile:  
noiosa:  
divertente:  
stupefacente:  
da ripetere:  
da evitare:  
coinvolgente:  
snervante:  
...  
...  
...  
...  
...  
...

### 5.3. Io! Dove e come voglio. Giornata di presentazione e di riflessione (su sé e sulla scrittura)

di Federico Batini

Il percorso è rivolto alle scuole secondarie di primo grado e di secondo grado ma è applicabile anche, con le dovute semplificazioni, alla scuola primaria

Testo: *Perchio*, poesia di Giorgio Caproni

Materiali operativi:

- Scheda attività 1: *Me... di carta*;
- Scheda attività 2: *Un posto per scrivere*;
- Scheda attività 3: *Non ci vuole un motivo per scrivere di me...*;
- Scheda di autovalutazione.

*Perchio*

... perchio, che nella notte abito solo  
anch'io, di notte, strusciando un cerino  
sul muro, accendo cauto una candela  
e riscivo in silenzio e a lungo il pianto  
bianca nella mia mente - apro una vela  
timida nella tenebra, e il pennino  
che mi bagna la mente...  
strusciando che mi scricchiola, anch'io scrivo.

Giorgio Caproni, da *Il seme del piangere*, prima edizione Garzanti, Milano, 1959

Attività	Tempi	Obiettivi didattici e modalità di somministrazione
Letture della poesia <i>Perchio</i> di Giorgio Caproni e individuazione di un testo, di un personaggio, di un film che ci rappresenti	1 h	<b>Obiettivi:</b> conoscenza reciproca, introduzione al clima del progetto, al lavoro sulla scrittura e al lavoro di gruppo. <b>Ruolo del conduttore:</b> il conduttore introduce le attività salutando tutti calorosamente e dando il benvenuto. Prima di spiegare che cosa si sta facendo, inizia la lettura della poesia di Caproni. Fatto ciò e dopo avere richiamato brevemente gli obiettivi della giornata, il conduttore invita tutti i partecipanti a scegliere una poesia, un romanzo, un film, un fumetto o un singolo personaggio che riesca a rappresentarli. Favorisce poi la socializzazione e il confronto tra i partecipanti. <b>Attività:</b> la giornata inizia con la lettura della poesia di Caproni, a cui segue la somministrazione della <i>Scheda attività 1</i> , nella quale ciascuno deve individuare una poesia, un romanzo, un film, una canzone o un fumetto che lo rappresenti e spiegarne il motivo (che può essere diretto ed esplicito oppure metaforico). Segue la condivisione delle schede e una brevissima discussione

Un posto per scrivere	1 h	<p><b>Obiettivi:</b> situarsi, collocarsi in uno spazio, descrivere ciò che "vediamo" da un arbitrario punto di osservazione.</p> <p><b>Ruolo del conduttore:</b> in questa fase il conduttore può scegliere di facilitare lo svolgimento delle attività tramite una musica a basso volume, di accompagnamento. Le istruzioni debbono essere date in modo da facilitare l'accensione dell'immaginazione e la percezione dei ragazzi che operanno in assenza di giudizio e valutazione.</p> <p><b>Attività:</b> attraverso la <i>Scheda attività 2</i>, si invitano i ragazzi a immaginare un luogo fisico nel quale stanno bene e da lì iniziare a scrivere, descrivendo ciò che vedono dal loro immaginario punto di osservazione. Dopo lo svolgimento dell'attività si procede a una veloce socializzazione, prima di proseguire con lo step successivo.</p>
Non ci vuole un motivo per scrivere di me...	2 h	<p><b>Obiettivi:</b> focalizzarsi su di sé e sull'immagine che abbiamo di noi stessi.</p> <p><b>Ruolo del conduttore:</b> infonde tranquillità e invita a lasciare che il pensiero vaghi e a usare la scrittura come fosse una "trazione" del pensiero medesimo.</p> <p><b>Attività:</b> scrittura automatica pensando a sé, in modo libero e lasciando pensieri e associazioni rincorrersi. Si anticipa che non si condiderà ciò che si è scritto, ma solo le nostre riflessioni su ciò che si è scritto e sul perché. Dopo la scrittura si fa un <i>brainstorming</i> sulle motivazioni che spingono a scrivere e su che cosa è venuto fuori dall'esperienza di scrittura. Occorre lasciare gli ultimi 20' per prendere fiato e poi fare un'attività di valutazione. Si veda la <i>Scheda di autovalutazione</i>.</p>

**Scheda attività 13**

Nome alunno ..... classe ..... data .....

**Scheda attività 1**  
*Me... di carta*

Prova a immaginare di doverti rappresentare attraverso una poesia, un film, una canzone, un romanzo o un personaggio (ricorda che può rappresentarti perché ti assomiglia, rappresenta caratteristiche che sono anche tue, oppure può rappresentarti metaforicamente).

Io sono:

Perché scelgo questo personaggio? In che senso mi rappresenta? Come?

Descrivi le caratteristiche o la vicenda della poesia, del romanzo, del film, della canzone che hai scelto.

### **Scheda attività 2**

*Un posto per scrivere*

Stai entrando in un luogo che non conosci. È un luogo che ancora non esiste, devi crearlo tu con le tue parole. È uno spazio preciso, che tu vedi come all'interno di un quadro o attraverso una finestra, un luogo in cui stai bene. Descrivilo. Che cosa stai vedendo? Entra pure dentro e muoviti, siediti, metti comodo perché è lì che dovrai chinare la schiena sul foglio e scrivere. Dopo avere descritto il luogo in cui stai così bene, fanne il tuo punto di osservazione della realtà e da lì comincia a raccontare ciò che vedi, anche se sono immagini confuse, anche se paiono non avere relazione o poco senso...

### **Scheda attività 3**

*Non ci vuole un motivo per scrivere di me...*

Ora sei seduto nel posto confortevole che hai scelto, che ti fa sentire sicuro. Perché hai scritto? Oppure perché non hai scritto niente? Tu hai scelto l'ambiente in cui immaginare la tua scrittura. Scrivi di te? Perché scrivi di te? Che cosa ti viene da pensare su di te?



## Scheda attività 16

Nome alunno ..... classe ..... data .....

### Scheda di autovalutazione

Che cosa ho imparato oggi su di me?
E più in generale?
Che cosa ho scoperto sugli altri?
Oggi penso che...
Mi è piaciuto:
Non mi è piaciuto:

## 5.4. Le mie radici di Federico Batini

Vediamo anche un esempio di una giornata strutturata con una tematizzazione specifica, il lavoro sul passato e l'avvio di procedimenti di autoriflessione.

Il percorso è rivolto alle scuole secondarie di primo grado e di secondo grado, ma è applicabile anche, con le dovute semplificazioni, alla scuola primaria.

*Testo: Tempo libero*, racconto di A. Ikonnikov, da *Ultime notizie dal Lettaniaio*, Guanda, Milano 2004.

*Materiali necessari*: oggetti utilizzati eventualmente per favorire la creazione dell'atmosfera del viaggio, della partenza, dei bagagli.

*Materiali operativi*:

- Scheda attività 1: *Oggetti da non perdere*;
- Scheda attività 2: *Storie che nascono*;
- Pagina di diario di bordo.

### Tempo libero

I miei genitori si lamentano sempre che non hanno tempo libero. Io, allora, ho deciso di capire quanto tempo libero ho. Ed è risultato che ne ho proprio tanto. Prima di colazione ho tempo per mettere in fila tutti i miei soldatini, sfogliare l'enciclopedia e ricontare le figurine della mia collezione.

Ho molto tempo libero anche prima che la mamma mi porti all'asilo. Mentre lei si prepara, io leggo oppure disegno. Più che altro disegno, perché nei libri che mi comprano i miei genitori ci sono troppe illustrazioni e non c'è quasi niente da leggere.

All'asilo di tempo libero non ne ho. [...] Dopo l'asilo, però ho di nuovo un sacco di tempo libero. Mi stedo a giocare con il trenino elettrico o guardo la tv. Mi piacciono *Animal Planet* e *Discovery*. E quando la mamma, che è sempre al telefono a parlare di arte con un certo zio Igor', sta finalmente zitta, riesco anche a sentire la radio.

Poi, quando papà torna dal lavoro, me ne vado nella mia stanza, perché lui è sempre stanco e non sopporta il rumore.

Durante la cena gioco con il gatto, mentre mamma e papà discutono dei meriti della mamma e delle mancanze del papà.

Dopo cena, mentre loro guardano *Santa Barbara*, io mi intrufolo nella camera della mamma e mi metto a gonfiare i palloncini che tiene nella borsetta. A volte vado nella stanza del papà e prendo i suoi libri. Mi piacciono Diderot e Freud. Quando inizia il telegiornale della sera, anch'io mi sistemo davanti alla tv. Papà mi chiede se non è ora di fare la nanna, e per poter restare alzato devo mettermi a piangere.

Prima di dormire ho ancora molto tempo libero. Gioco con il cubo di Rubik e penso a quel che farò nel fine settimana. Il sabato e la domenica i miei genitori mi portano dalla nonna.

Mi piace molto stare dalla nonna. Odio il tamagotchi e i Pokemon che mi ha regalato la mamma. La nonna, invece, ha un bel cagnone. Lì, poi, ho anche degli amici. Ci troviamo in cortile e andiamo sull'altalena, e parliamo del triangolo delle Bermuda, degli alieni, di quando andremo a scuola; insomma, delle cose nostre, da bambini.

(A. Ikonnikov, *Ultime notizie dal letamaio*, Guanda, Milano 2004, pp. 76-77).

Attività	Tempi	Obiettivi e modalità di somministrazione
Fare i bagagli	2 h	<p><b>Obiettivi:</b> avviamento all'autoanalisi di alcune dimensioni dell'esistenza dei ragazzi (vita personale, vita scolastica) tramite il recupero memoriale. Approccio alle competenze memoriali come base necessaria per un proficuo lavoro sul sé e sulla progettualità.</p> <p><b>Ruolo del conduttore:</b> coinvolgere, creare un'atmosfera adeguata, creare un clima non giudicante e favorevole all'espressione di sé.</p> <p><b>Attività:</b> si simula la partenza di un viaggio avventuroso in cui si possono portare solo 15 oggetti, classificati secondo un criterio preciso. Sono 5 oggetti significativi per la dimensione personale, 5 per la dimensione scolastica e 5 per la dimensione degli interessi. Conclusa questa attività e dopo la lettura degli oggetti scelti, si può utilmente fare una piccola riflessione di gruppo sul senso e sul significato di queste scelte. Dopo una breve discussione si legge il racconto <i>Tempo libero</i>, tratto da <i>Ultime notizie dal letamaio</i> di A. Ikonnikov. Si dividono i ragazzi in piccoli gruppi e si chiede loro di costruire insieme una piccola storia sul loro tempo libero, nella quale siano presenti alcuni degli oggetti che hanno deciso di inserire nelle proprie sacche.</p> <p><i>Dimensione temporale:</i> passato.</p>
Le storie che nascono... da radici	2 h	<p><b>Obiettivi:</b> accedere ai propri vissuti.</p> <p><b>Ruolo del conduttore:</b> di sostegno, confermatore.</p> <p><b>Attività:</b> il conduttore presenta l'esercizio chiedendo a ciascun ragazzo di costruire piccole narrazioni a partire da un elenco di parole date (ad es.: bellezza, solitudine, arte, disastro, strano, coerente, passione, piacere, dovere, diritto, musica, amore, amicizia, famiglia, scolastico, altri, successo, fallimento, prova, vittoria). Le narrazioni possono contenere anche solo una delle parole elencate, o tutte, indifferentemente, dentro una sola narrazione. Anche la lunghezza della narrazione è libera, come d'altronde lo stile (narrativo, discorsivo, scientifico, giornalistico, ecc.). Alla fine del lavoro il conduttore chiederà a ciascuno di leggere qualcuna delle cose scritte. In caso di ritrosie e resistenze alla lettura, il conduttore dovrà essere abile nel creare un clima adatto, magari leggendo egli stesso qualcosa di suo, o narrandolo all'improvviso e dichiarandosi disponibile a</p>

Diario di bordo	1 h	<p>leggere qualcosa di quello che è stato scritto dai ragazzi, restando nel rispetto di chi non volesse ancora aprirsi. Si tratta comunque di lavoro sulla consapevolezza dei propri vissuti, delle proprie emozioni e idee e di accostamento al tema delle radici, del profondo e occorre, perciò, molta delicatezza.</p> <p><i>Dimensione temporale:</i> fra passato e presente.</p>
		<p>Lavoro di sintesi e di sistematizzazione delle cose emerse durante il lavoro precedente operato dal gruppo. Che cosa è successo oggi? Come è andata? Permette un approfondimento dell'autoconsapevolezza guidata dal conduttore. Si può fare a gruppi o individualmente, a seconda di come valutiamo possa essere più efficace con il gruppo con il quale stiamo lavorando.</p>

Nome alunno .....

classe ..... data .....

**Scheda attività 1**  
*Oggetti da non perdere*

Un capitano ti vuole reclutare per un viaggio e ti chiede di prendere con te, per il viaggio, 15 oggetti che siano significativi per te ora. Questi oggetti devono essere sistemati in tre sacche che porterai con te, cinque per ogni sacca:

1. la sacca della vita personale;
2. la sacca della vita scolastica;
3. la sacca degli interessi.

Vita personale	Vita scolastica	I miei interessi
Adesso mettili in ordine di importanza all'interno di ciascuna sacca.		
Vita personale	Vita scolastica	I miei interessi
1.	1.	1.
2.	2.	2.
3.	3.	3.
4.	4.	4.
5.	5.	5.

Nome alunno .....

classe ..... data .....

**Scheda attività 2**  
*Storie che nascono*

Bellezza, solitudine, arte, disastro, strano, coerente, passione, piacere, dove-re, diritto, musica, amore, amicizia, famiglia, scolastico, altri, successo, falli-mento, prova, vittoria...

Aggiungi tu altre parole a questo elenco:

<p>Prova a costruire piccole storie, anche micronarrazioni o scritte di altro tipo, con queste parole, oppure prova a scrivere una storia in cui ve ne siano alcune (oppure anche tutte), ma fallo a partire da ciò che ti viene in mente con esse.</p>	
---	--

**Scheda attività 19**

Nome alunno ..... classe ..... data .....

<b>Diario di bordo</b>			
Giorno		Luogo	Dalle... alle ...
Oggi è successo che...		Ci ha stupito...	
Ci è piaciuto...		Non ci è piaciuto...	
Gli eventi che ho vissuto:		Le emozioni che ho provato:	
Come al solito...			
La frase del giorno:			